

SPORT Il secondo conflitto mondiale fermò l'ascesa della compagine della città di San Donato nel campionato italiano (4 e continua)

Con l'AC Dalmazia il canto del cigno del calcio zaratino

Zara e il calcio? Un connubio con lontane origini, ma poco noto. Il calcio a Zara vanta una lunga tradizione, ma non ha mai registrato grandi successi, non è mai riuscito a raggiungere i livelli di popolarità di altri sport. È rimasto, purtroppo, parecchio indietro rispetto alla pallacanestro che da sempre è stato lo sport numero uno della città dalmata. Ma quali la sua storia, le sue origini e i suoi successi? Sicuramente la passione per il gioco del pallone non è mai mancata nel capoluogo

della Dalmazia settentrionale: se fra le due guerre mondiali gli zaratini hanno incontrato qualche difficoltà questo non è stato sicuramente per la mancanza di giocatori di talento o di spettatori "entusiasti", tutt'altro. A frenare l'ascesa del calcio zaratino è stato l'isolamento geografico di allora della città rispetto alla penisola appenninica, ovvero rispetto ai luoghi dove si giocavano i campionati che "contavano". Ma nonostante tutto i dalmati fecero bella figura.

di Igor Kramarsich
kigor@edit.hr

Come visto nella precedente puntata, l'inizio del 1935 per la squadra di Zara non si presentava sotto i migliori auspici. I risultati era tutto sommato positivi, nonostante i problemi, in primo luogo di carattere finanziario. Le difficoltà più serie emersero a partire dalla metà di mar-

1935/36 per la reale mancanza di un campo di calcio, pure la stagione 1936/37 andò in fumo, stavolta perché il rettangolo di gioco era troppo "piccolo".

Un nuovo campo a San Giovanni

Una cosa era sicura. Bisognava prendere misure radicali, fuori dagli schemi di quegli anni. Il campo di "Val de' Ghisi" a meno

Il nuovo campo di calcio fu di grandi dimensioni. Era lungo ben 115 metri e largo 65 metri. Aveva una tribuna coperta e in più le gradinate lungo tutto il campo. Insomma un campo che non sarebbe di seconda categoria neppure oggi. Ed era situato nel quartiere di San Giovanni.

Nell'ambito della fondazione della nuova AC Dalmazia venne convocata pure un'Assemblea societaria dove vennero eletti presidente Gianni Grigillo e vicepresidente Umberto Detoni. Giuseppe Drizzi fu il segretario mentre l'incarico di cassiere fu assunto da Roberto de Denato. I consiglieri furono Lubino Lubin, Ljubo Magas e Giacomo Schitarellich. Responsabile del campo fu nominato Stefaon Handl.

Si misero in luce nuovi giocatori

Fin dai primi giorni si misero in luce nuovi giocatori. Ebbero modo di emergere il portiere Francesco Vigiak, il terzino Balilla Sofonio, il centromediano Giuseppe Marussich, il laterale Tullio Filippi, la mezzala Luigi Purussi, il mediano Ervino Cusmani e l'ala Enrico Egitto. Insomma una squadra praticamente nuova di zecca. Non sorprende che la prima partita per l'inaugurazione del nuovo campo di calcio fu quella tra le vecchie e le nuove glorie zaratine. La prima squadra esterna a venire a giocare a Zara fu la Triestina di Trieste. Peccato che la squadra non venne con la migliore formazione e ci fu il pareggio finale.

L'inizio in salita

La dirigenza non rimase con le mani in mano e inoltrò subito la domanda di partecipazione ad un campionato della FIGC. Le fu concesso di ritornare a disputare un campionato regionale, per la precisione quello di Marche-Abruzzi-Dalmazia. Era proprio quello che aveva dovuto abbandonare due anni prima. "Grazie" ad una ricostruzione dei campionati in Italia la squadra di Zara entrò a far parte del Campionato di I. Divisione Marche-Abruzzi-Dalmazia. Un rango superiore rispetto a quello abbandonato in precedenza.

Il campionato 1937/38 iniziò il 28 novembre. Nel 1937 ci furono



stamente nel gruppo di testo con l'Anconitana II, il Giulianova e la Portocivitanova. Alla fine della stagione la squadra dalmata si ritrovò piazzata all'ottimo quarto posto, tra 12 squadre, registrando undici vittorie, cinque pareggi e sei sconfitte. In estate Antonio Blasevich decise di lasciare la squadra che venne affidata al nuovo allenatore-giocatore, l'ex Gianni Calebotta, reduce da diverse stagioni di successo nel Taranto.

Infine la guerra...

All'inizio della stagione 1939/40 ci fu un vero scandalo. Grazie all'ottima situazione finanziaria la dirigenza decise di ingaggiare un giocatore esterno, uno di valore come Silvio Milocani, dall'Ampelea di Isola. La squadra per il resto era composta dai portieri Bruno Falciola e Schiaroli, il terzino Trojanis, gli attaccanti Guerrino Costa, Plavich, Tonchich, l'ala Vladimiro Dellavia, i mediani Bruno Zanne e Giuseppe Marussich. La stagione 1939/40 fu vista dalla dirigenza come la stagione del rilancio. L'obiettivo era la Serie C! Viste la buona situazione finanziaria, per una parte dei giocatori venivano pure organizzate le trasferte nella penisola appenninica con l'idrovolante. I risultati non mancarono. Tante le vittorie in trasferta, certe eclatanti, come l'11-0 rifilato al Fermo.

Alla fine la promozione venne a mancare per il ritiro della squadra dopo 20 giornate, a sei dalla fine. Quello che in primo luogo deluse tutti fu il fatto che questo fu l'ultimo campionato italiano disputato dalla squadra dalmata. Con questa ottima stagione si chiuse un'epoca con tanti alti e bassi, con tante piccole stelle che poi riuscirono a fare breccia pure in altre squadre. La squadra di Zara in tutti questi anni dovette fare i conti con numerose avversità che ne bloccarono lo sviluppo, nonostante disponesse di promettenti giovani giocatori. In primo luogo il problema principale era quello geografico. I collegamenti erano difficilissimi. La squadra più vicine erano quelle delle Marche e dell'Abruzzo. Il problema però era il Mare Adriatico che, con le sue onde, dava parecchi problemi a diversi giocatori. Nel corso degli anni le finanze si erano rivelate il problema principale. Poi il terreno di gioco o mancava, o non rientrava nelle norme regolamentari. Infine, quando i giocatori si ritrovarono ad avere a disposizione tutto il necessario per poter giocare tranquillamente, ci si misero di mezzo la guerra ed altre avversità extrasportive.

Il campionato Marche-Dalmazia

1935/36
Ac Dalmazia (Zara) non attivo per mancanza di campo di calcio

1936/37
Ac Dalmazia (Zara) non attivo per mancanza di campo di calcio

1937/38
Campionato di I. Divisione Marche-Abruzzi-Dalmazia dal 28 novembre al 10 aprile

1. US Anconitana Bianchi "B"	14	10	2	2	29:12	22
2. SS Pescara	14	8	4	2	31:14	20
3. SS Ascoli (Ascoli Piceno)	14	7	4	3	27:15	18
4. A. Pol. Teramo	14	6	1	7	14:24	13
5. Ac Fabriano	14	4	4	6	18:19	12
6. SS Castrum (Giulianova)	14	4	4	6	17:21	12
7. SS Sambenedettese (S.B.d.Tronto)	14	4	2	8	17:29	10
8. AC Dalmazia	14	1	3	10	11:30	5

Risultati:

Castrum- Dalmazia 2-0*, 2-2
Dalmazia -Ascoli 1-1, 0-2*
Anconitana "B"- Dalmazia 5-2, 4-2
Pescara- Dalmazia 6-0, 2-1
Dalmazia -Teramo 0-2, 0-1
Dalmazia -Sambenedettese 2-0, 0-1
Fabriano- Dalmazia 2-1, 0-0
* partita registrata

1938/39 Campionato di I. Divisione Marche-Abruzzi-Dalmazia

Squadre partecipanti: 12

1. Pol. Castrum B (Giulianova)	21	15	4	2	64:17	34
2. US Anconitana B	21	17	0	4	50: 9	33 (-1)
3. DA Cecchetti (Porto Civitanova)	21	15	2	4	47:16	32
4. AC Dalmazia (Zara)	21	11	4	6	47:22	26
5. AS Matelica	21	10	2	9	30:36	22
6. SS Enzo Andreanelli (Ancona)	21	9	3	9	29:33	21
7. AS Fabriano	21	8	3	10	27:31	19
8. GIL Falconara	21	9	0	12	25:40	18
9. Com.Giov.Fasc.GIL (Senigallia)	21	5	1	15	25:52	11
10. Com.7.Leg. Fascio Giov. (Cagli)	21	4	2	15	25:59	10
11. US Sangiorgese	21	4	1	16	14:51	8 (-1)
12. FGC Pergola	11	2	2	7	10:27	6

LA squadra di Pergola fu esclusa dal campionato durante il girone di ritorno.

Risultati:

Cecchetti-Dalmazia 1-0, 1-3
Dalmazia-Falconara 3-0, 4-0
Dalmazia-Sangiorgese 3-0, 1-0
Castrum B-Dalmazia 2-0*, 1-1
Dalmazia-Anconitana B 1-3, 0-4
Dalmazia-Fabriano 1-1, 1-1
Enzo Andreanelli-Dalmazia 0-3, 1-1
Dalmazia-Senigallia 7-0, 6-2
Matelica-Dalmazia 2-1, 2-1
Dalmazia-Cagli 2-0, 4-0
Pergola-Dalmazia 1-4, n.d.

* partita registrata 2-0 per l'attacco del zaratino Detoni contro l'arbitro)

1939/40 Campionato di I. Divisione Marche-Abruzzi-Dalmazia
Classifica finale ignotae caratterizzata da diversi ritiri. Hanno partecipato le seguenti squadre US Anconitana Bianchi "B", S.S. "Enzo Andreanelli" (Ancona), Com.Giov.Fascisti G.I.L. (Senigallia), US Tolentino, GIL Recanati, AC Dalmazia (Zara), SS Vis "B" (Pesaro), SS Osimana, Pol. Dop. Riuniti (Portorecanati), US Fermana, AC Macerata "B", FGC Urbino e SP Alma Juventus "B".

Risultati:

VIS B-Dalmazia 2-1, 0-3
Dalmazia-Enzo Sndreanell 0-1, n.d.
Urbino-Dalmazia 0-0, n.d.
Dalmazia-anc onitana 0-1, 0-2
Macerata B-Dalmazia 1-2, 2-2
Dalmazia-Osimana 5-1, n.d.
Tolentino-Dalmazia 1-2, 3-2
Dalmazia-Fano B 4-1, n.d.
Dalmazia-Senigallia 1-1, n.d.
Fermana-Dalmazia 2-0*, n.d.
Dalmazia-Recanati 0-2*, n.d.
Dalmazia-Portorecanati 6-1m n.d.

* Le partite contro la Fermana finita 0-11 e Recanati 0-3, furono annullate per posizione irregolare del calciatore Gianni Calebotta.



zo. Dopo la vittoria del 17 marzo contro il Portocivitanova, il campo della squadra di calcio si trasformò in un cantiere. La costruzione della Casa del Balilla impose qualche sacrificio. Così la squadra si trovò priva della possibilità di giocare le partite casalinghe. Il tutto, come abbiamo visto, portò alla "discesa" in classifica e alla mancata qualificazione al rango superiore, che tutto sommato, era a portata di mano. Nonostante la volontà della autorità cittadine di trovare soluzioni alternative tutto fu vano, tanto che la squadra dovette ritirarsi dalle competizioni ufficiali. Le regole in materia erano chiare, però Zara e provincia non avevano nessun campo di calcio adeguato. Dopo circa un anno di lavori, il campo di "Val de' Ghisi" ritornò in funzione. Però fu una beffa. Infatti le dimensioni erano ridotte, tante che non poteva essere omologato dalla Federcalcio, facendo cadere nello sconforto tutti gli amanti del calcio a Zara. Persa la stagione

di interventi di vasto respiro era perso. Non vi erano alternative a portata di mano. Vista la situazione due entusiasti, Gianni Grigillo e Umberto Detoni, decisero di ricostruire nel marzo del 1937 l'Associazione calcistica Dalmazia. Ma non solo. Misero a disposizione un terreno abbastanza grande di loro proprietà. Grazie a loro il calcio che conta poteva tornare a Zara. Al gesto dei due si unì poi pure Gennaro Dell'Orco che aveva un terreno confinante e che diede parte del suo "territorio" per la costruzione dei servizi e degli spogliatoi. Subito partì la missione per la costruzione del campo di calcio e delle strutture adiacenti, nonché quella per la fondazione di una nuova squadra, visto che quella vecchia era andata persa. Si organizzò un torneo a livello giovanile con la partecipazione di squadre di Borgo Erizzo, Cereria, del G.U.F.D. e dell'Unione sportiva. Il torneo si svolse al campo ridotto della Piazza d'Armi.



non soltanto tre partite che portarono ai dalmati appena due pareggi. Un inizio tutto sommato non tanto male vista la scarsa esperienza di buona parte dei giocatori in fatto di competizioni di livello superiore. Seguirono poi diverse sconfitte, fino al 16 gennaio 1938, quando la squadra schierata in campo da Ferruccio Rocco e composta da Vigiak, Sofonio, Hess, Marussich, Magas, Petani, Purussi, Cusmani, Comesar, Canzia ed Egitto riuscì a battere la Sambenedettese per 2-0. Fu la prima vittoria dopo la ricostruzione della compagine. Peccato che fu anche l'unica di questo campionato. Dopo arrivarono soltanto sconfitte, intercalate da un solo pareggio contro il Castrum di Giulianova. Un ritorno alle competizioni che portò quindi tanta delusione. Il risultato finale fu l'ultimo posto in classifica con soli cinque punti.

Nella stessa stagione la squadra zaratina partecipò alla Coppa "Italia centrale". Registrò una promettente vittoria per 4-3 sul campo del Gubbio. Seguirono poi le partite contro il forte Trento, all'epoca in serie C e la prima formazione dell'Anconitana. Partite in primo luogo giocate per provare nuovi giocatori e per mettere a punto la formazione titolare per la stagione successiva. Una stagione considerata di rinascita totale.

Tre i presidenti dell'AC Dalmazia



Umberto Detoni

Nella sua storia il sodalizio zaratino ha avuto solo tre presidenti. Il primo fu Luigi Lubin. Non fu il classico dirigente, ma pure un vero tifoso che non poche volte spronava i giocatori dal bordo campo. Due anni dopo a capo dell'AC Dalmazia venne a trovarsi Gianni Grigillo, cresciuto sportivamente nella So-



Luigi Lubin

cietà di Ginnastica e Scherma di Spalato. Egli rimise in sesto la squadra suscitando rinnovate speranze di poter conseguire risultati di più alto livello. Infine la società fu diretta da Umberto Detoni e la squadra poté provare i benefici di una buona situazione finanziaria.



Gianni Grigillo

Il rilancio grazie ad Antonio Blasevich

La squadra fu così affidata a un nuovo allenatore, una ex stella del

l'Internazionale di Milano e uno dei migliori giocatori dalmati di quegli anni, Antonio Blasevich. Nel mese di agosto egli prese le redini della compagine e fu subito ben visto dagli amanti del calcio e dalla stampa. Seguirono parecchie partite di preparazione in vista della nuova stagione, fino allo storico 16 ottobre 1938. In quel giorno al campo di San Giovanni arrivò una delle più forti squadre regionali, l'Hajduk di Spalato.

Con l'Hajduk di Spalato un pareggio incoraggiante

L'AC Dalmazia scese in campo con Perdach, Detoni, Bartolozzi, Hess, Marussich, Petani, Robich, Cusmani, Canzia, Comesar e Egitto. L'Hajduk rispose con

Čulić, Milutin, Matošić I, Marušić, Raftanelli, Bacotić, Miljačić, Limešić, Matošić III, Kragić e Alujević. I locali si misero subito in luce giocando con grande caparbità e attaccando a spron battuto. Arrivò così il vantaggio con una rete messa a segno alla mezz'ora da Canzia. Nel secondo tempo l'Hajduk riuscì a pareggiare con Matošić III. Alla fine la partita finì senza vincitori né vinti. Un pareggio che soddisfò i locali e diede tanta speranza per la nuova stagione che era alle porte.

Nel frattempo ci fu un piccolo cambio nella dirigenza. La presidenza passò in mano a Umberto Detoni e la vicepresidenza a Gianni Grigillo. Nuovo cassiere diventò Simeone Vallery.

La stagione 1938/39 iniziò in ottima maniera. La squadra fu co-